

Allegato A al D.D.G. n. 4137 del 14/06/2024

Estratto dal disciplinare regionale 2024 con i fondamentali principi di difesa integrata da adottare a cura delle aziende in regime di agricoltura convenzionale

PRINCIPI GENERALI E NORME COMUNI DI COLTURA

1.1 Difesa fitosanitaria

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza. Quando sono possibili tecniche o strategie diverse, occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche o comunque in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa a minore impatto. Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno conseguente ad osservazioni aziendali o, ove disponibili, a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee. I sistemi di accertamento e di monitoraggio da adottare devono tenere conto della pericolosità degli agenti dannosi e delle variabili bio-epidemiologiche. Le strategie di difesa integrata previste per il controllo delle principali avversità sono state sviluppate in specifiche schede colturali impostate nelle seguenti colonne:

- avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali sono definite le strategie di difesa; vengono qui considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale;
- criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento da adottare per una corretta difesa integrata; sono qui riportate specifiche prescrizioni, vincolanti e non, distinte per tipologia di intervento (agronomico, fisico, biologico, ecc.); in particolare sono riportate in questa sezione eventuali soglie economiche di intervento;
- sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa utilizzabili. Oltre alle sostanze attive di origine naturale e di sintesi, sono qui riportati anche gli ausiliari ed i mezzi di difesa

biotecnici (confusione e disorientamento sessuale, trappole, esche proteiche, ecc.);

- note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti, ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

Per il controllo della singola avversità è ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella rispettiva colonna " Sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici ". La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato, senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato nella scheda colturale e nelle etichette dei relativi prodotti fitosanitari. I numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "note e limitazioni d'uso". Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutte le s.a. indicate. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della vite per uva da tavola dall'oidio Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Trifloxystrobin (1) (1) Al massimo tre interventi all'anno tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin indipendentemente dall'avversità, vuol dire che Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin complessivamente non possono essere usati più di tre volte all'anno indipendentemente dall'avversità e quindi le tre sostanze attive devono intendersi alternative fra loro.

Le sostanze attive reperibili sul mercato solo in formulazioni complesse (es. sostanza attiva A + sostanza attiva B + ecc.) possono essere riportate nelle schede colturali anche individualmente.

Le sostanze attive utilizzabili su una determinata coltura sono esclusivamente quelle indicate nella relativa scheda con le eventuali limitazioni d'uso previste. Le limitazioni d'uso delle singole s.a. sono riportate nella colonna "note e limitazioni d'uso" e sono evidenziate su sfondo retinato.

Le sostanze attive possono essere impiegate esclusivamente contro le avversità per le quali sono state indicate nella "scheda coltura" e non contro qualsiasi avversità.

Possano essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego o miscele estemporanee contenenti diverse sostanze attive, purché queste siano indicate per la coltura e per l'avversità nella scheda relativa alla coltura.

Nelle miscele estemporanee di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, lo zolfo, i Fosfonati di K, il Fosfonato di disodio, il Fosetil alluminio e tutti i prodotti biologici.

Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale; è ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento. In ogni caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura. Ad esempio con un limite di 1 trattamento all'anno, è ammessa la miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari con diversa azione (es. adulticida + ovicida).

Giustificazione degli interventi

La giustificazione degli interventi insetticidi, acaricidi e fungicidi per una determinata coltura viene stabilita secondo quanto riportato nella colonna "criteri di intervento" e/o in quella "note e limitazioni d'uso" della relativa scheda. Per distinguere i consigli tecnici dai vincoli, i criteri di intervento e le limitazioni d'uso aventi carattere vincolante sono evidenziati in retinato come sotto indicato a titolo di esempio: "Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità"

Criteri adottati nella scelta e utilizzo dei prodotti fitosanitari

Nell'applicazione della difesa integrata devono essere privilegiati, ogniqualvolta possibile, i metodi non chimici di difesa fitosanitaria, così come prescritto dalla direttiva 2009/128/CE, ed indicati, avversità per avversità, nelle schede di coltura delle Norme tecniche. Laddove questi metodi non risultassero sufficienti al contenimento delle avversità è consentito il ricorso all'utilizzo delle sostanze attive presenti nelle schede di coltura. Tali sostanze attive sono state selezionate applicando specifici criteri di seguito riportati:

- eliminazione/limitazione, per quanto possibile, dei prodotti che contengono sostanze attive approvate a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che sono candidate alla sostituzione e sono elencate nell'allegato, parte E, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il

Decreto interministeriale del 7 novembre 2019 (attuazione della Direttiva UE n. 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati) prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 16 (vedi tabella 1);

- limitazione, per quanto possibile, dei prodotti che contengono sostanze attive chimiche approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che non rientrano in altre categorie e sono elencate nell'allegato, parti A e B, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il citato Decreto interministeriale prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 8 (vedi tabella 1), selezionate secondo i seguenti criteri:
 - sostanze attive classificate pericolose per l'ambiente acquatico definite secondo quanto previsto: dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e ss.mm.ii; dal d. Lgs n. 152/06, tabelle 1A e 1B; di frequente ritrovamento nelle acque (sulla base delle segnalazioni dei competenti organi regionali);
 - prodotti con indicazioni di pericolo relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il sistema di classificazione CLP, sono:
 - H350i Può provocare il cancro se inalato
 - H351 Sospettato di provocare il cancro
 - H340 Può provocare alterazioni genetiche
 - H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
 - H360 Può nuocere alla fertilità o al feto
- limitazione, per quanto possibile, delle deroghe relative a prodotti che contengono sostanze attive non approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009 che sono autorizzate per emergenze fitosanitaria ai sensi dell'art.53 del Reg.n.1107/2009 per le quali il citato Decreto interministeriale prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 64;
- limitazioni alle s.a. contenute nei prodotti che sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06).

L'elenco aggiornato delle sostanze attive classificate come "Candidati alla sostituzione" è consultabile al seguente indirizzo:

<https://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/start/screen/activesubstances>
(selezionare "Candidate for Substitution" nella finestra "Type" in "Search options")

Vite per uva da vino

Avversità	Criteri di intervento	Sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici	Note e limitazione d'uso
Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	<p><u>Interventi chimici:</u> in pre-fioritura, al verificarsi di condizioni climatiche predisponenti l'infezione (pioggia o alta umidità relativa), si consiglia di intervenire con prodotti di contatto. In presenza dei primi sintomi (macchie d'olio), intervenire con s.a. citotropiche o sistemiche da soli o in miscela con i prodotti di contatto. Se le condizioni meteorologiche si mantengono favorevoli alla malattia, intervenire, con antiperonosporici a più lunga persistenza.</p>	<p>Olio essenziale di arancio dolce (9) Cerevisane Prodotti rameici (8) Rame + zolfo Laminaria</p> <p>Ametoctradina Amisulbron (1) Cimoxanil (3) Cyazofamid (1) + fosfonato di sodio (10) Dimetomorf (4) Ditianon (7) Fluazinam (7) Fluopicolide (5) Folpet (7) Fosetil alluminio (10) Fosfonato di potassio (10) Iprovalicarb (4) Mandipropamid (4) Metalaxil (2) (5) Metalaxil – M (2) Valiphenal (4) + Folpet (7) Zoxamide (6) Fosfonato di sodio (10) Oxathiapiprolin (11) Benalaxil – M (2) + Folpet (7)</p>	<p>(1) Al massimo tre interventi all'anno tra Amisulbron e Cyazofamid. (2) Al massimo tre interventi all'anno tra Benalaxil-M, Metalaxil e Metalaxil-M. (3) Al massimo tre interventi all'anno. (4) Al massimo quattro interventi all'anno tra Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamid e Valiphenal. (5) Al massimo due interventi all'anno tra Fluopicolide e Metalaxil. (6) Al massimo quattro interventi all'anno. (7) Tra Ditianon, Folpet e Fluazinam Al massimo quattro interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 Kg. Per Ha nell'arco di sette anni e raccomandazione di non superare il quantitativo medio di quattro Kg. Per Ha all'anno. (9) Al massimo sei interventi all'anno. (10) Al massimo dieci interventi all'anno tra Fosfonati e Fosetil alluminio, ad esclusione delle viti in allevamento (11) Al massimo due interventi all'anno, da usare in miscela con sostanze attive a diverso meccanismo di azione.</p>

Vite per uva da tavola

Avversità	Criteri di intervento	Sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici	Note e limitazione d'uso
Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	<p><u>Interventi chimici</u> In pre-fioritura, al verificarsi di condizioni climatiche predisponenti l'infezione (pioggia o alta umidità relativa), si consiglia d'intervenire con prodotti di contatto. In presenza dei primi sintomi (macchie d'olio) intervenire con s.a. citotropiche o sistemiche da sole o in miscela con i prodotti di contatto. Se le condizioni meteorologiche si mantengono favorevoli alla malattia, intervenire con antiperonosporici a più lunga persistenza.</p>	<p>Prodotti rameici (8) Cerevisane Olio essenziale di arancio dolce Laminarina</p> <p>Ametoctradina Amisulbron (1) (11) Cimoxanil (3) Cyazofamid (1) + Fosfonato di disodio (9) Dimetomorf (4) Ditianon (7) Fluopicolide (5) Folpet (7) Fosetil alluminio (9) Fosfonato di Potassio (9) Fosfonato di disodio (9) Iprovalicarb (4) Mandipropamid (4) Metalaxil (2) (5) Metalaxil-M (2) Valiphenal (4) + Folpet (7) Zoxamide (6) Oxathiapiprolin (10)</p>	<p>(1) Al massimo tre interventi all'anno tra Amisulbron e Cyazofamid. (2) Al massimo tre interventi all'anno tra Metalaxil e Metalaxil-M. (3) Al massimo tre interventi all'anno. (4) Al massimo quattro interventi all'anno tra Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamid e Valiphenal. (5) Al massimo due interventi all'anno tra Fluopicolide e Metalaxil. (6) Al massimo quattro interventi all'anno. (7) Tra Ditianon, Fluazinam e Folpet al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni e raccomandazione di non superare il quantitativo medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno. (9) Al massimo dieci interventi all'anno tra Fosfonati e Fosetil alluminio, ad esclusione delle viti in allevamento. (10) Al massimo due interventi all'anno, da usare in miscela con sostanze attive a diverso meccanismo d'azione. (11) Ammesso solo in miscela con prodotti di copertura.</p>